

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 4626/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Castel Guelfo (BO)***

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- in data 30/12/2016, con comunicazione in atti al PG n. 152 del 2/01/2017 della Città Metropolitana, il Comune di Castel Guelfo ha comunicato l'adozione del PSC e del RUE in oggetto, rendendo disponibili informaticamente gli elaborati costitutivi;
- in data 30/01/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/2041, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Castel Guelfo una richiesta di documentazione integrativa, segnalando inoltre che, ai sensi dell'art. 32, comma 10, della L.R. n. 20/2000, non avendo sottoscritto l'Accordo di Pianificazione a conclusione della Conferenza di Pianificazione, l'approvazione del PSC in oggetto è subordinato all'acquisizione da parte del Comune dell'intesa della Città Metropolitana in merito alla conformità del Piano agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;
- in data 23/03/2018, con comunicazione PG n. 16923 del 26/03/2018 della Città Metropolitana, il Nuovo Circondario Imolese ha inviato la documentazione integrativa definitiva;
- in data 11/04/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/8566, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 26/03/2018, del procedimento di formulazione di riserve in merito al PSC e al RUE in oggetto, la cui conclusione è prevista entro il 24 luglio 2018 (120 gg, ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione);
- in data 11/04/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/8569, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la la Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 7 maggio 2018;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione,

- integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con Dgr n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
  - come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare per quanto riguarda il PSC la valutazione ambientale sul Documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), è prevista in sede di intesa, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett.a) della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., mentre per quanto riguarda il RUE la valutazione ambientale è prevista in sede di formulazione di riserve, ai sensi del medesimo art. 5, comma 7, lett. b), previa acquisizione delle osservazioni presentate;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 29/11/2017 e parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, entrambi allegati al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);
    - **AUSL** (parere del 23/03/2018, allegato al PG. n. 16923/2018 della Città Metropolitana);
    - **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 14/02/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);
    - **Atersir** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 29113/2017 della Città Metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 6/11/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), adottati dal Comune di CASTEL GUELFO con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14/12/2016.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

### **(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

L'adozione del PSC e RUE del Comune di Castel Guelfo avviene con un ritardo di circa 3 anni rispetto agli altri comuni del Circondario.

Tuttavia, già durante la predisposizione delle prime elaborazioni del PSC federato di Circondario, nel 2013, i 10 comuni avevano definito le quote del fabbisogno locale che concorre al fabbisogno circondariale. Da tali elaborazioni era emerso nel 2013, per Castel Guelfo, un dimensionamento di nuovi alloggi di circa 350 unità, discendente da un fabbisogno calcolato al 2024 di 419 nuovi nuclei familiari, per il resto coperto da presumibili interventi in ambiti già convenzionati e mediante recuperi e riqualificazioni nell'esistente. Il dimensionamento di 350 nuovi alloggi da 71 mq. di superficie ciascuno, per un totale di 24.850 mq di capacità edificatoria per i nuovi ambiti, fu confermato anche in considerazione dell'andamento della produzione edilizia, particolarmente elevato nel decennio precedente.

La crisi economica intervenuta nei recenti anni e il fermo dovuto all'incertezza nell'elaborazione degli strumenti urbanistici comunali hanno determinato:

- un forte ridimensionamento degli andamenti demografici, non compensato dalla nuova immigrazione;
- la cessazione quasi totale della nuova edificazione.

#### ANS

Facendo seguito a questi cambiamenti nel contesto economico e demografico, con due successive revisioni le potenzialità previste per i 2 ANS in piano (Ambiti di potenziale Nuovo Insediamento Residenziale) sono state ridotte, arrivando con la seconda revisione ad un totale di 138 alloggi (rispetto ai 216 previsti nella prima revisione e ai 350 previsti nel 2013), così distribuiti:

ANS\_C2.1 CEA = 8.400 mq equivalente a 118 alloggi di 71 mq

ANS\_C2.2 CEA = 1.400 mq equivalente a 20 alloggi di 71 mq

I due ANS previsti, entrambi in località Capoluogo hanno CEA (Capacità edificatoria d'ambito) massima di 9.800 mq.

La Valsat del PSC evidenzia che con questi nuovi ambiti a destinazione residenziale, il centro abitato di Castel Guelfo si espanderà di circa il 22%.

#### AUC

Per quanto riguarda le zone di PRG che sono oggi Ambiti Urbani Consolidati (AUC), le capacità edificatorie residue ammontano a una SU di 24.715 mq, per un totale di 348 nuovi alloggi di 71 mq.

La Relazione sottolinea che il Capoluogo di Castel Guelfo si propone come centro residenziale del Circondario, essendo baricentrico rispetto ai 2 Poli produttivi di sviluppo (San Carlo e Imola) e sulla direttrice mediana Nord-Sud del Circondario stesso (Sesto Imolese, Castel Guelfo, Toscanella, Dozza), che vedrà una indicativa valorizzazione di ruolo con l'apertura del nuovo casello autostradale dell'A14 e della nuova fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano in località Toscanella di Dozza.

Per questo motivo, calcolando le medie attuali, viene ipotizzata una dimensione media per i nuovi alloggi di 90 mq invece di 71 mq.

Applicando questa dimensione media ai comparti AUC, la previsione di nuovi alloggi passa da 384 a 275, con SU invariata.

Applicando lo stesso ricalcolo anche agli ambiti di nuovo insediamento (ANS), il numero di alloggi previsto passa dal 138 alloggi di 71 mq a 109 alloggi di 90 mq.

Il documento di Valsat del PSC evidenzia che al 2024, l'attuazione del PSC comporterà nel comune di Castel Guelfo un incremento della superficie urbanizzata pari al +15,3% e che il consumo di territorio procapite arriverà a 72,05 mq/ab.

#### VINCA:

Il Comune di Castel Guelfo si estende su una superficie di circa 28 Km<sup>2</sup> ad un'altitudine media di 32 metri sul livello del mare. Il territorio comunale è destinato per la maggior parte ad attività agricole e solo una piccola parte risulta urbanizzato (circa 2 Km<sup>2</sup>).

Nel Comune di Castel Guelfo non sono presenti aree sensibili. Sono 2 le aree protette più vicine. A circa 500 metri dal confine comunale, in direzione nord, troviamo il SIC/ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella – IT4050022". È importante sottolineare che, nonostante l'area protetta sia estremamente vicina al territorio comunale, la più vicina area di intervento prevista dal Piano in oggetto non dista che 7 Km dal SIC. Sempre a 7 Km, ma questa volta in direzione sud,

troviamo il SIC/ZPS "Bosco della Frattona – IT4050004.

Schede degli Ambiti previsti dal PSC:

**ANS\_C2.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a est del capoluogo, è attestata sulla via Nuova e contigua al tessuto esistente, ha andamento pressoché pianeggiante.

Destinazione PRG previgente: ZONA AGRICOLA

Destinazione PSC = funzioni prevalentemente residenziali o complementari.

ST = 70.000 mq

CEA (Capacità edificatoria d'ambito) = 8.400 mq. + Su per altri usi = 588 mq

St permeabile = 40% della St

Strumento di attuazione: PUA di iniziativa pubblica o privata

Vincoli:

Potenzialità archeologica livello 1

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

La scheda segnala come criticità la poca profondità della prima falda freatica che occorre non sia interessata dall'edificazione onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico (art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

È presente una dorsale di alimentazione acquedotto comunale di "acqua grezza" dotata di servitù, in direzione est-ovest posta cieca sul proseguimento di Via Basoli proveniente da presa CER che va salvaguardata o delocalizzata.

È anche presente un bacino di laminazione di proprietà comunale da salvaguardare o delocalizzare.

**ARIA**

La Scheda di Valsat e di indirizzo progettuale (VIP) relativa all'ambito evidenzia che:

- Il progetto prevede che l'area sia attraversata da una strada di tipo F (strada locale), identificata in cartografia come strada urbana secondaria principale, che subirà un incremento di traffico in conseguenza all'uso residenziale dell'ambito di previsione.
- La porzione sud si trova in adiacenza a via Nuova, classificata in tipologia E (strada urbana di quartiere).
- Ad E dell'area è invece presente la S.P. 30, infrastruttura viaria a significativa intensità di traffico (tipologia C), che risulta separata dalla zona di previsione da un'area agricola piuttosto estesa.
- Nei dintorni dell'area non si rintracciano attività produttive di particolare rilievo o con emissioni in atmosfera significative, pertanto la sorgente principale di emissioni risulta la viabilità (infrastruttura di tipo E a S e di tipo C ad E).
- A N dell'area è presente un ambito di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi, mentre ad O confina con zone di verde pubblico.
- Le principali emissioni in aria derivanti dall'attuazione della previsione riguardano le emissioni da impianti di riscaldamento ed il traffico indotto, che tuttavia, dato l'uso residenziale dell'area, si concentrerà negli orari mattutini e serali.

- Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC ma non riportate nella scheda.

La scheda VIP valuta che dalla situazione descritta risulta uno stato dell'aria non critico e idoneo all'uso residenziale previsto.

Indica inoltre che per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020.

#### MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente e indica che l'ambito è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione.

L'accessibilità sarà garantita da una viabilità mediana al Comparto stesso che dalla Via Nuova perviene alle aree per dotazioni DS\_N e D\_N.1 situate a Nord.

La mobilità trasversale viene garantita da eventuali piste ciclopedonali sul prolungamento delle esistenti Vie 2 Giugno, Marconi e Basoli.

La Scheda VIP indica che:

- la pianificazione operativa e attuativa dovrà tenere conto della nuova valenza della Strada Provinciale Medicina-Bivio Selice (più nota come Stradelli Guelfi), strada comunale Via Nuova, sulla quale grava tutto il traffico di media e lunga percorrenza passante dal capoluogo; lo svincolo dovrà quindi essere autorizzato dalla Provincia di Bologna - ora Città metropolitana di Bologna - quale soggetto proprietario della strada.
- la nuova edificazione dovrà rapportarsi e relazionarsi con il tessuto urbano e le infrastrutture esistenti valorizzando i percorsi ciclo-pedonali, e caratterizzarsi per qualità urbanistica e architettonica in considerazione del fatto che l'intervento è da definirsi quale completamento del disegno urbano.

#### RUMORE

La scheda VIP indica che:

- L'ambito ricade in classe III di fatto e in classe II di previsione.
- L'area è racchiusa lungo il margine ovest da una zona urbana di classe II e lungo i restanti lati da ambiti agricoli di classe III di fatto.
- A SE l'ambito confina con la UTO stradale di classe IV ed è intersecato da fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale S.P. 30, che essendo classificata in tipologia C, è dotata di fascia A in cui vigono i limiti di classe V e fascia B in cui valgono quelli di classe IV.
- Il traffico veicolare risulta la maggiore fonte di emissione sonora, e la presenza delle fasce di pertinenza stradale indicano il possibile instaurarsi di criticità legate all'uso prevalentemente residenziale dell'area.

La scheda VIP valuta che si dovranno adottare particolari accorgimenti in fase progettuale nella distribuzione degli spazi edificabili ad uso residenziale e prevedere in generale ulteriori idonee misure mitigative e/o preventive al fine di garantire i limiti di classe II in cui ricade l'ambito di previsione. La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali seguendo i limiti della zonizzazione acustica.

Valuta inoltre che l'attuazione dell'ambito determinerà un aumento del rumore ambientale in loco non trascurabile vista l'estensione dell'area in previsione, ma esclude l'insorgere di condizioni di

criticità in relazione a questo incremento, dal momento che sarà legato a traffico sostenuto solo in poche ore della giornata.

#### SERVIZI A RETE

La scheda VIP indica che i servizi a rete sono esistenti all'interno dell'aggregato urbano confinante e in parte sulla Via Nuova e che dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo;
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna;
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2;
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico

La scheda VIP indica che:

- lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate nel bacino intercomparto previsto a nord del comparto in adiacenza del canale di Bonifica "Canalazzo", contribuendo alla spesa in % per la sua realizzazione.
- Nell'ipotesi di delocalizzazione dell'attuale cassa di laminazione comunale, dovrà essere riconosciuta alla stessa la corrispondente capacità edificatoria.
- Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.
- Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati per la presenza di falda quasi affiorante, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze.
- Particolare riguardo dovrà essere posto, nella progettazione, all'esistenza di macero al limitare est del comparto

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che l'ambito ricade in una zona stratigrafica con livelli di argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici.

L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

#### **ANS\_C2.2 - Capoluogo**

L'area è collocata a ovest del capoluogo, ha andamento pressoché pianeggiante e attualmente è ad uso agricolo.

E' attestata sulla Via Stradone e contigua al tessuto esistente.

Destinazione PRG previgente = ZONA AGRICOLA

Destinazione PSC = funzioni prevalentemente residenziali.

ST = 11.550 mq

CEA (Capacità edificatoria d'ambito)= 1.400 mq + Su per altri usi = 100 mq

St permeabile = 40% della St.

Strumento d'attuazione: PUA d'iniziativa pubblica o privata.

## VINCOLI

"Area di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (Cfr. art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

## ARIA

La scheda VIP indica che:

- L'ambito confina a S con via Stradone, classificata in tipologia E (strada di quartiere). Ad est dell'ambito di previsione vi è una strada locale attualmente a basso traffico e realizzata solo in parte, legato principalmente all'uso residenziale dell'area.
- Con l'ultimazione della strada di previsione, essa si caricherà maggiormente di traffico in base alla tipologia di strada ed alla configurazione delle strade esistenti e di progetto, non si prevedono significative criticità legate a tale infrastruttura.
- A SO è presente un ambito prevalentemente produttivo a S del quale si localizza un'emissione puntuale. La zona di previsione si trova sottovento rispetto alla direzione SO che risulta una delle prevalenti del vento. Tuttavia, in ragione della vicinanza (la distanza dell'emissione puntuale dalla zona di previsione è di circa 250 metri), della direzione dei venti prevalenti e della quantità di emissioni convogliate censite, lo stato di qualità dell'aria sarà con grande probabilità primariamente influenzato dalla viabilità di via Stradone.

La scheda VIP valuta che la destinazione prevista per l'ambito risulta confacente allo stato di qualità descritto, che si adegua a quello del tessuto urbano limitrofo.

Indica infine che le principali emissioni in aria derivanti dall'attuazione della previsione riguardano le emissioni da impianti di riscaldamento ed il traffico indotto, che tuttavia, dato l'uso residenziale dell'area, si concentrerà negli orari mattutini e serali.

Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC, ma non riportate nella scheda VIP

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni di cui all'art. 16 "Mobilità ciclo – pedonale" e all'art. 17 "Ampliamento aree verdi" delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020.

## MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente e indica che l'ambito è prossimo alla fermata TPL. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla viabilità esistente e in fase di realizzazione all'interno dei contigui comparti ad est.

La nuova edificazione dovrà rapportarsi e relazionarsi con il tessuto urbano e le infrastrutture esistenti ampliando i percorsi ciclo-pedonali, e caratterizzarsi per qualità urbanistica e architettonica in considerazione del fatto che l'intervento è da definirsi quale completamento del disegno urbano.

## RUMORE

La scheda VIP indica che la previsione ricade in classe II di progetto ed è interamente attorniata da

ambiti di classe II o III di fatto (uso residenziale e agricolo) e pertanto non riscontra, in relazione alla classificazione, potenziali condizioni di criticità.

Inoltre si pone a debita distanza dal limite di fascia B di pertinenza stradale relativo alla porzione di via Stradone classificata in tipologia C e quindi dotata di fasce di pertinenza stradale A e B.

A sudovest è presente una zona produttiva in classe V, che tuttavia risulta separata dall'ambito in oggetto da più fronti edificati, perciò non vengono valutate criticità legate a questo aspetto.

Le principali sorgenti sonore presenti nell'intorno sono rappresentate dalla viabilità: la porzione di ambito più critica è quella ubicata a sud e confinante con via Stradone, che è interessata da traffico piuttosto intenso (in questo punto è classificata in tipologia E). Il traffico di tipo locale è caratterizzato nel complesso da emissioni tali da non dover generare situazioni di criticità in corrispondenza del sito.

L'attuazione della previsione determinerà un incremento delle emissioni acustiche legate all'uso residenziale dell'area e quindi di tipo prettamente veicolare, tuttavia non tali da determinare criticità, sia per quanto concerne la quantità di veicoli orari aggiuntivi, sia per gli orari in cui tipicamente si concentrerà il traffico (mattino e sera).

La mitigazione acustica dovrà il più possibile evitare elementi artificiali seguendo i limiti della zonizzazione acustica.

#### SERVIZI A RETE

I servizi a rete sono esistenti all'interno dell'aggregato urbano confinante.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo;
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna;
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2;
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate in idoneo bacino.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del dimensionamento delle reti esistenti nelle aree contigue.

Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d'imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati in relazione alle falde, ciò anche per permettere il regolare deflusso dei reflui di scarico, ove possibile, nelle condotte esistenti mantenendo le opportune pendenze.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che l'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno sono presenti livelli sia sabbiosi saturi che argillosi soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale.



L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

### **ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo**

L'ambito è costituito da un'area di modesta estensione, collocata a ovest del Polo Produttivo 'San Carlo', che è rimasta separata da questo a seguito della realizzazione della nuova Via San Carlo. L'area è a uso agricolo ed è interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano fortemente l'attuazione.

Il PSC prevede la destinazione a funzioni prevalentemente produttive, condizionata a PUA unitario con l'area limitrofa confinante in territorio del Comune di Castel San Pietro Terme (ASP\_AN1.1).

ST = 5000 mq

Produttivo Uf 0,60 – 0,90 mq/mq

Terziario Ut 0,35 mq/mq

St permeabile = 40% della ST

Destinazione PRG previgente = ZONA AGRICOLA. ZONA DI TUTELA DELL'ASSETTO URBANO

Attuazione: PUA unitario con l'area adiacente sita nel territorio di Castel San Pietro Terme

### **VINCOLI**

Potenzialità archeologica livello 2 (art. 2.2.6 "Potenzialità archeologiche" delle NTA del PSC, in particolare comma 3.2)

"Area di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (art. 3.1.10 delle NTA del PSC).

Presenza della fascia di rispetto stradale per strada di tipo VN (art. 4.1.3 "Fasce di rispetto stradale" delle NTA del PSC).

### **ARIA**

La zona è situata a margine O dell'ambito produttivo esistente, ed è separata da esso dalla strada provinciale 19.

Si tratta di un'area dall'estensione limitata rispetto al polo produttivo esistente.

L'ambito si inserisce in un contesto interessato da emissioni significative in atmosfera: la qualità dell'aria nel sito è influenzata dalla presenza di un numero elevato di emissioni puntuali ubicate nel polo produttivo esistente.

Per quanto concerne l'inquinamento derivante da sorgenti stradali le infrastrutture maggiormente significative e interessate da traffico sono la strada provinciale 19 e la strada provinciale 31 che si trova a maggiore distanza a N.

La scheda VIP valuta che il contributo del nuovo ambito dal punto di vista dell'incremento delle emissioni da camino in atmosfera sarà trascurabile, anche per quanto concerne l'aumento di traffico indotto e che, tenuto conto della distanza sorgente-ricettore, dell'assenza di ricettori sensibili nelle vicinanze e della destinazione produttiva prevista per tale ambito, il contesto in cui esso si inserisce risulta adeguato dal punto di vista delle emissioni in atmosfera.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla SEZIONE III "MISURE

IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE", in particolare all'art. 19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".

#### MOBILITA'

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente.

L'ambito non è servito dal SFM. E' prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclo-pedonale comunale di previsione.

L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla viabilità di progetto del comparto adiacente, avente medesima destinazione urbanistica, nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme. L'area sarà raggiungibile dalla SP Colunga già dotata di svincolo idoneo in corrispondenza della rotonda esistente.

#### RUMORE

L'ambito si colloca in un'area ad oggi in classe IV in quanto ricade nella UTO stradale della S.P. 19, con la quale confina a est. La strada provinciale è classificata in tipologia B ed è dotata di fasce A e B di pertinenza stradali all'interno delle quali ricade interamente la previsione.

Per l'ambito è prevista la classe V di progetto.

Anche i comparti che confinano con la previsione risultano appartenenti alla medesima classificazione acustica (classe V del polo).

Le principali sorgenti sonore sono la strada menzionata e gli impianti ed attività del limitrofo polo produttivo.

La scheda VIP ipotizza un clima acustico caratterizzato da livelli sonori piuttosto elevati e valuta che la destinazione d'uso prevista risulta confacente allo stato di fatto.

Valuta inoltre che l'attuazione dell'ambito, data l'estensione molto limitata che costituisce circa lo 0.4% del polo esistente, comporterà un peggioramento pressoché trascurabile della situazione descritta, sia in termini di emissioni da traffico veicolare, che da potenziali impianti posti in loco.

#### SERVIZI A RETE

Sia nella Via Colunga che nelle aree limitrofe dei comuni di Castel Guelfo di Bologna e di Castel San Pietro Terme sono presenti i servizi a rete necessari all'urbanizzazione.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- Le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda fra 2 ÷ 5 m di profondità da piano campagna.
- Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale.
- L'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna, mentre le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione e laminate nel bacino del comparto adiacente del Comune di Castel San Pietro Terme. Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

La scheda geologica indica che:

- L'ambito ricade in una zona stratigrafica con argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici
- L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

## ASP\_AN2.2 - PI S.Carlo

L'area, di notevole estensione, è collocata ad est del Polo Produttivo 'San Carlo'. Si estende ad est del Canale di Medicina, ha andamento pressoché pianeggiante ed è ad uso agricolo.

Il nuovo ambito produttivo rappresenta un ampliamento di circa il 9% del polo esistente.

ST = 123.100 mq

Produttivo Uf 0,60 - 0,90 mq/mq

Terziario Ut 0,35 mq/mq

St permeabile = 40% della ST

Destinazione PRG previgente = PARTE ZONA AGRICOLA E PARTE ZONA DI TUTELA FLUVIALE DEI CORSI D'ACQUA

Attuazione = PUA di iniziativa pubblica o privata. È possibile utilizzare anche l'Accordo di programma con il Comune di Castel San Pietro Terme

## VINCOLI

Potenzialità archeologica livello 2

Aree di concentrazione di materiali archeologici.

Sistema forestale e boschivo

Principali canali storici (a margine)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Reticolo consorziale di bonifica

Fasce di pertinenza fluviale

Elettrodotti media tensione interrato (a margine)

## ARIA

L'area è situata a SE dell'esistente polo produttivo sovracomunale di sviluppo esistente, nel quale sono presenti numerose sorgenti emissive puntuali.

Le emissioni diffuse rappresentate dalle strade risultano distanti dall'area in oggetto (distanza minima di oltre 800 metri): una ad O, di tipologia B (extraurbana principale) ed un'infrastruttura di tipo E, viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale, che al di fuori dell'ambito esistente

diviene di tipologia C (extraurbana secondaria).

In ragione quindi della notevole distanza delle infrastrutture viarie dalla zona di interesse e della collocazione delle sorgenti rispetto alla direzione prevalente dei venti, NO-ONO e SO, la qualità dell'aria risulta influenzata dalle sole emissioni puntuali riferite al polo produttivo.

Il contesto descritto fa supporre uno stato di qualità dell'aria potenzialmente critico e il documento di Valsat del PSC valuta che l'inserimento di un'area con funzioni produttive determinerà un effetto non trascurabile sulla qualità dell'aria, sia a causa delle emissioni puntuali derivanti dai nuovi eventuali insediamenti industriali, sia come conseguenza dell'incremento di traffico, indotto dalle future attività. Al fine di garantire il "saldo zero" con riferimento alle emissioni in aria derivanti dall'attuazione del PSC, sono previste una serie di misure di mitigazione sul territorio comunale e descritte nella VALSAT di PSC ma non riportate nella scheda VIP.

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria dovranno essere rispettate le indicazioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PAIR 2020 di cui alla SEZIONE III "MISURE IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE", in particolare all'art. 19 "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" e all'art. 20 "Saldo zero".

#### TRAFFICO

La scheda VIP valuta buona l'accessibilità stradale attraverso la rete comunale esistente.

L'ambito non è servito dal SFM.

E' prossimo alla fermata TPL.

L'accessibilità al comparto sarà garantita sia dal comparto San Paolo, sia dall'area MAFE nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme formando un anello utile al disimpegno di tutto l'ambito San Carlo.

#### RUMORE

L'area è attualmente in III classe acustica.

Il PSC prevede la classe V di progetto.

Le aree confinanti sono in classe V (polo produttivo esistente) e III (aree rurali).

La scheda VIP valuta che la destinazione prevista, che porta ad una classe V di progetto, è sostanzialmente compatibile al contesto e al clima acustico piuttosto rumoroso presumibilmente presente sul territorio.

Rileva però una situazione di potenziale criticità derivante dall'attuazione del comparto, perché esso crea un conflitto di classe III/V per l'adiacenza con l'ambito rurale ad est del comparto di previsione. Valuta comunque che, poiché non sono presenti ricettori nelle immediate vicinanze, non sono necessarie misure di mitigazione.

Valuta inoltre che poiché l'area di espansione in oggetto interessa una superficie pari a circa il 9% dell'ambito produttivo esistente, l'attuazione dell'intervento comporterà un impatto in termini di rumore piuttosto modesto con riferimento sia al contesto limitrofo che all'ubicazione di eventuali ricettori.

#### SERVIZI A RETE

Tutti i servizi a rete sono esistenti nel prolungamento della Via Fornace (strada di accesso al comparto San Paolo) posto in adiacenza a nord. Anche nelle aree limitrofe dei Comuni di Castel Guelfo di Bologna e di Castel San Pietro Terme sono presenti i servizi necessari all'urbanizzazione. Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento e concordata la ripartizione delle

spese necessarie ali collegamenti infrastrutturali con i comparti di espansione nel Comune di Castel San Pietro Terme in base all'utilizzo delle reti medesime.

## ACQUE

La scheda geologica indica che:

- Le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda fra 2 ÷ 5 m di profondità da piano campagna.
- Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo il canale di bonifica Canale di Medicina che lambisce il margine occidentale dell'ambito
- L'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Lo smaltimento dovrà avvenire mediante reti separate: le acque nere dovranno essere collegate alla rete esistente o previste nel comparto San Paolo e recapitante al depuratore posto a nord del capoluogo di Castel Guelfo di Bologna; le spese del collegamento infrastrutturale saranno ripartite con i comparti esistenti o di espansione nel territorio posto a sud del Comune di Castel San Pietro Terme in funzione dell'utilizzo della rete. Le acque bianche saranno smaltite mediante condotto di idonea dimensione recapitante nell'adiacente Canale di Medicina e successivamente laminate nel bacino denominato "Trefolci" del Comune di Castel Guelfo.

Le soluzioni esecutive, a carico dei soggetti attuatori, dovranno essere concordate con la Bonifica Renana qualora gli scarichi recapitassero l'acqua nei canali dalla stessa gestiti.

Dovrà essere verificata la sostenibilità del loro dimensionamento

La scheda VIP prevede inoltre che dovranno essere salvaguardati il ruolo idraulico del Canale di Medicina e la fascia di tutela dei corsi d'acqua, destinandola a verde pubblico.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale.

L'ambito risulta normalmente edificabile.

## D\_N.1 - Capoluogo

L'area è collocata a nord-est del capoluogo e si presenta omogenea sotto il profilo geomorfologico con un andamento pressoché pianeggiante. E' attualmente ad uso agricolo.

Il PSC prevede l'insediamento, anche attraverso realizzazioni per stralci, di una pluralità di dotazioni pubbliche che possono variare dall'ampliamento delle attrezzature tecnologiche e manutentive comunali al verde pubblico, a quello sportivo, all'accoglienza di ulteriori dotazioni che nel tempo si rendessero necessarie

ST = 186.159 mq

## VINCOLI

Potenzialità archeologica livello 1

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Reticolo consorziale di bonifica (a margine)

VC\_P Strade urbane secondarie principali – tratti da realizzare (10 m)

Fascia di rispetto cimitero

Depuratore (a margine)

Fascia di rispetto depuratore

#### ARIA

L'area si colloca a nord del centro abitato di Castel Guelfo; a S confina ed è parzialmente attraversata da un'infrastruttura viaria locale (tipologia F) da realizzare.

Ad O è presente via Molino, mentre più ad E è presente la più trafficata S.P.30 che rimane separata dall'area di previsione da una zona ad uso agricolo piuttosto estesa.

Ad O dell'area in oggetto è invece ubicato un ambito produttivo comunale esistente, che tuttavia non presenta emissioni puntuali significative.

L'area di previsione confina a S con un ambito riservato a attrezzature e spazi collettivi esistenti dedicati all'istruzione dell'obbligo e dell'infanzia. A sud è inoltre presente un ambito di sviluppo urbano a prevalente destinazione residenziale.

La scheda VIP valuta che la situazione non determina criticità in termini di qualità dell'aria e indica che la progettazione dovrà tener conto anche degli esiti della VALSAT in ordine all'esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico con misure preventive e/o di mitigazione ove necessarie

#### RUMORE

La previsione ricade in classe III e non presenta porzioni rientranti in fasce di pertinenza acustica relative a infrastrutture stradali.

Confina con zone in classe II (ambiti urbani), in classe IV, ma anche con classi caratterizzate da scarto maggiore di 5 decibel e quindi fonti di criticità: classe I relativa all'area di pertinenza della scuola a SO, e classe V in cui ricade il depuratore e ambiti per attrezzature manutentive e tecniche ad O.

Queste ultime zone sono le principali fonti di inquinamento acustico dell'area, e sulla base dell'effettivo uso dell'area oggetto di previsione si dovrà valutare se intervenire a ridosso delle sorgenti con opportune misure preventive e/o mitigative al fine di ridurre l'impatto.

Lo stesso ambito determinerà un rumore di entità dipendente dell'effettivo uso che verrà previsto: si dovrà quindi vagliare la necessità di realizzare opere di mitigazione per rispettare i limiti di classe I a cui è assoggettata l'infrastruttura scolastica confinante.

#### ACQUE

La scheda geologica indica che:

- nella zona non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale salvo qualche scolo agricolo
- le indagini geotecniche analizzate segnalano la presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna
- l'ambito non interessa alcuna "zona di protezione delle acque sotterranee" di cui al comma 3 dell'art. 5.2
- l'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

Dovrà essere salvaguardata la continuità della dorsale dell'acquedotto comunale di acqua "grezza"

in continuità con l'ANS\_C.2.1.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ambito ricade per la maggior parte in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno sono presenti livelli sia sabbiosi saturi che argillosi soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti di amplificazione sismica locale; per la porzione SE ricade in una zona stratigrafica con livelli di argille soffici potenzialmente in grado di dar luogo a cedimenti post-sismici.

L'ambito potrà essere edificabile con le prescrizioni dettate dalla Relazione Sismica del P.S.C.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat del PSC del Nuovo Circondario Imolese seleziona una serie di indicatori per il monitoraggio:

### INDICATORI DIRETTI:

- D1 Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- D2 Dotazione pro-capite aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
- D3 Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM
- D4 Dotazione piste ciclopedonali
- D5 Quota Edilizia Residenziale Sociale
- D6 Incidenza dei poli produttivi di valenza sovracomunale
- D7 Numero incidenti stradali
- D8 Reti separate per la raccolta di acque reflue
- D9 Certificazione energetica nuovi edifici
- D10 Consumo suolo in aree di tutela di suolo, sottosuolo e acque
- D11 Consumo suolo in aree di tutela di agricoltura, paesaggio ed ecosistemi
- D12 Realizzazione elementi della rete ecologica
- D13 Consumo di suolo

### INDICATORI INDIRETTI

- I1 Quota modale su trasporto pubblico (treno + autobus)
- I2 Numero medio saliti/discesi alle stazioni SFM
- I3 Consumi energetici
- I4 Produzione locale di energia da fonti di energia rinnovabile (FER)
- I5 Raccolta differenziata

In riferimento al PSC del Comune di Castel Guelfo individua inoltre un sistema di monitoraggio al fine di valutare gli effetti sulla qualità dell'aria conseguenti all'attuazione del Piano e indica che gli indicatori da quantificare in fase di monitoraggio possono essere scelti all'interno di ciascuna delle quattro tipologie che seguono:

- l'estensione e/o riqualificazione delle piste ciclabili (km), monitoraggio del loro utilizzo misurando i flussi di biciclette (passaggi/giorno), numero dei passeggeri trasportati dal servizio pubblico, numero di autobus sostituiti;
- disponibilità procapite di km di piste ciclabili, di km<sup>2</sup> di aree pedonali, e aree verdi nelle città;
- stima della riduzione delle emissioni degli inquinanti (NOx, PM10 almeno), ove possibile, derivanti dalle azioni migliorative (misurando concentrazione in aria e/o superamento dei limiti di legge e/o valutazione della popolazione esposta a concentrazioni eccedenti il valore

- limite per gli inquinanti PM10, PM2.5, NO2 e O);
- in caso di interventi diretti sulle attività produttive si potrà valutarne l'emissione in aria di PM10, Nox, COV, NH, SOx;

### **Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale**

- **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere del 29/11/2017 e parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, entrambi allegati al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). Nel parere del 29/11/2017, ARPAE condivide la metodologia adottata per la Valsat. Sottolinea che:
  - la realizzazione della variante sud della provinciale 31 a Castel Guelfo produrrebbe benefici il cui valore, come calcolato nella documentazione del Piano, non è probabilmente sufficiente a giustificare di per sé il costo dell'investimento e richiede pertanto di essere, nel caso, integrati da valutazioni di natura più locale.
  - la Valsat riporta che tra il 2005 ed il 2009 per i Comuni di Castel Guelfo e Dozza si sono registrati incrementi preoccupanti dei consumi idrici sia domestici sia produttivi.
  - il rapporto ambientale calcola per il comune di Castel Guelfo la percentuale di territorio trasformato e trasformabile al 2024, che risulta pari a 35,5ha di superficie di suolo trasformabile corrispondente a 15,3% per 72,5mq pro capite. Castel Guelfo assieme a Castel S.Pietro e Mordano risultano i primi tre comuni del Circondario per consumo pro capite contro un valor medio circondariale di 53,5mq/ab.
  - Le fogne bianche sono in generale sottodimensionate e sono presenti criticità per quei canali privati e consorziali in cui si immettono le acque. Con riferimento alle nuove urbanizzazioni si dovranno prevedere bacini di laminazione e/o rispettare le indicazioni dei gestori degli scolli consorziali;
  - relativamente alla qualità dell'aria si evidenzia una situazione di criticità a ridosso dell'area industriale di Poggio Piccolo, in corrispondenza delle case sparse che sorgono nell'ambito agricolo circostante, visto il copioso numero di punti di emissione puntuale e alla presenza dell'asse stradale SP31 Colunga (via Larga).
  - il polo industriale San Carlo è qualificato come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata e risulta pertanto sottoposto ad una serie di misure e indirizzi volti a ridurre complessivamente l'impatto ambientale ed il consumo di risorse, ciò vale anche per il relativo ampliamento nel Comune di Castel Guelfo, al quale dovranno essere applicate misure volte all'aumento del verde di mitigazione, alla sicurezza idraulica, al controllo della tipologia di attività che possono insediarsi, al mantenimento di standard di efficienza energetica.
  - Al punto 4 dell'art. art. 4.1.5 delle NTA si riporta che: Per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in prossimità di elettrodotti esistenti, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal DM 29.5.2008. Considerando che la dicitura "in prossimità" non fornisce una distanza entro la quale richiedere la DPA, onde dare una indicazione a chi si trovi a dover procedere in tal senso, ARPAE ritiene opportuno riportare una distanza cautelativa di 20 m per gli elettrodotti a media tensione;
  - solo per alcuni degli indicatori di monitoraggio del piano è stato calcolato il dato relativo al valore dell'indicatore allo stato attuale ed è stato definito il target mentre sarebbe utile avere fin da ora tali informazioni (riportandole, per una più facile lettura, nella tabella



relativa a ciascun indicatore nel capitolo apposito della valsat) per poter calcolare il trend del dato nel tempo.

- In riferimento all'ASP\_AN2.2 Polo Produttivo S.Carlo, la scheda Vip conclude la valutazione della componente Rumore riportando che non sono presenti ricettori nelle immediate vicinanze quindi allo stato attuale non si prevede la necessità di ricorrere a misure di mitigazione. Tuttavia ARPAE rileva che dall'osservazione delle immagini satellitari appaiono degli edifici interclusi, occorrerà valutare l'uso attuale e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione nel caso in cui fossero ad uso residenziale.

Nel parere del 13/06/2017 sulla classificazione acustica, ARPAE condivide l'approccio metodologico utilizzato e le norme riportate nelle NTA del PSC. Rileva che l'art.13 delle NTA introduce il concetto di attività temporanea richiamando il Regolamento comunale sulle attività rumorose di cui il Comune di Castel Guelfo non si è ancora dotato e indica che sarebbe opportuno che il Regolamento delle attività rumorose fosse approvato ed inserito all'interno delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione acustica.

- **AUSL** (parere del 23/03/2018, allegato al PG. n. 16923/2018 della Città Metropolitana). Ausl, presa visione del parere ARPAE relativo alla Classificazione acustica del territorio del Comune di CastelGuelfo, esprime Parere Favorevole assumendo le medesime valutazioni ambientali;
- **Autorità di Bacino del Reno** (parere del 14/02/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). L'Autorità di Bacino segnala alcuni refusi presenti nel testo delle Norme Tecniche Attuative del PSC, più precisamente nei riferimenti normativi di alcuni articoli presenti nel Titolo 3, Capo 3.1 riguardante le acque superficiali e sotterranee. Evidenzia inoltre che la Variante ai Piani Stralcio di bacino finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il PGRA, adottata dal Comitato Istituzionale con Delibera n.3/1 del 7 novembre 2016, per le aree ricadenti in pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) e P3 (alluvioni frequenti) prevede che le amministrazioni comunali dovranno:
  - a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico;
  - b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;
  - c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture” ;
- **Atersir** (parere del 11/05/2017, allegato al PG. n. 29113/2017 della Città Metropolitana). Atersir non ravvede criticità particolari, ferma restando la necessità di effettuare le opportune verifiche con il gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA s.p.a.) e che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I. Precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà inderogabilmente essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare il diverso carico previsto dalla pianificazione. Rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze

tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica e le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue. Con riferimento a tale aspetto sottolinea la necessità di porre attenzione alla fascia di rispetto del depuratore che interessa l'ambito D\_N.1;

- **Hera S.p.A.** (parere del 6/11/2017, allegato al PG. n. 14958/2018 della Città Metropolitana). Hera fornisce una sintetica descrizione dei principali interventi sui sistemi del Servizio Idrico Integrato e del servizio Gas che si renderanno necessari per mantenere i corretti livelli dei servizi nel comune di Castel Guelfo di Bologna in seguito agli sviluppi urbanistici previsti dal PSC adottato.

Per quanto riguarda il servizio acquedotto, Hera segnala che i fabbisogni idrici del comune di Castel Guelfo sono da ritenersi già molto vicini ai limiti strutturali del sistema e quindi considera sostenibili solo i nuovi consumi di tipo residenziale e civile mentre eventuali altri fabbisogni dei comparti a uso produttivo potrebbero richiedere il potenziamento degli impianti di trattamento.

Per quanto concerne il servizio di depurazione, Hera segnala che, nel caso in cui i carichi complessivi in arrivo al depuratore di Castel Guelfo dovessero essere superiori alla capacità residua, pari a 1996 AE, si renderà necessario un adeguamento dell'impianto stesso. Quindi se per il comparto ASP\_AN2.2 si dovesse confermare l'ipotesi di 2770 AE, il suo completamento sarà subordinato alla realizzazione di un potenziamento del depuratore di Castel Guelfo.

### **Considerazioni e osservazioni**

Nel 2013 è emerso per Castel Guelfo un dimensionamento di nuovi alloggi di circa 350 unità, discendente da un fabbisogno calcolato al 2024 di 419 nuovi nuclei familiari, per il resto coperto da presumibili interventi in ambiti già convenzionati e mediante recuperi e riqualificazioni nell'esistente. Il dimensionamento di 350 nuovi alloggi da 71 mq. di superficie ciascuno porta ad un totale di 24.850 mq. Negli anni successivi sono emersi due fatti nuovi:

- un forte ridimensionamento degli andamenti demografici, non compensato dalla nuova immigrazione;
- la cessazione quasi totale della nuova edificazione.

Le previsioni di nuove edificazioni oggetto del presente PSC, sebbene ridimensionate, vengono perseguite senza rivalutazioni di opportunità economica e soprattutto ambientale, con cospicuo consumo di suolo agricolo.

Si tratta di due ambiti ANS, di un ambito per dotazioni e di due ambiti produttivi nel Polo S. Carlo.

Come rilevato anche dall'Autorità di Bacino del Reno, la Valsat del PSC non tiene conto del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR) e delle relative Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni. Tutti gli ambiti previsti dal PSC si trovano in zona di pericolosità P2-M del PGR. Come indicato anche dall'Autorità di Bacino, il Comune deve, tra l'altro, aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile e assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione.

Si sottolinea inoltre che tutti i nuovi ambiti residenziali si trovano su terreni caratterizzati dalla presenza di falda attorno a 1.50 m di profondità da piano campagna, con conseguenti problemi strutturali e sanitari.

## ANS

Con due successive revisioni, le potenzialità previste per i 2 ANS in piano (Ambiti di potenziale Nuovo Insediamento Residenziale), sono state ridotte, arrivando con la seconda rielaborazione ad un totale di 138 alloggi rispetto ai 350 previsti nel 2013.

### **ANS\_C2.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a est del capoluogo, è attestata sulla via Nuova e contigua al tessuto esistente, ha andamento pressoché pianeggiante.

L'area sottrae una importante fascia di terreno agricolo avvicinando le residenze alla strada più trafficata dell'intorno e creando probabili situazioni di criticità per l'inquinamento acustico.

Il dimensionamento dell'area risulta sproporzionato rispetto alla attuale dimensione del Capoluogo e porta ad un ingiustificato spostamento ad est del baricentro del Capoluogo, in zona più periferica, non servita da mezzi di trasporto pubblico (il bus 156/157, con 5 corse al giorno, non può definirsi adeguato). Si auspica un ridimensionamento consistente dell'areale con allontanamento dal tracciato della SP30 e da via Nuova. In ogni caso non sono sostenibili in questo contesto interventi di nuova edificazione che richiedano opere di mitigazione acustica. Il rispetto dei limiti deve essere conseguito in base a parametri geometrici adeguati (distanze e altezze).

L'area va pianificata in accordo al limitrofo comparto per dotazioni, posto a nord dell'abitato, anche questo di dimensione eccessiva e con destinazioni indefinite, insieme al quale praticamente verrebbe a raddoppiarsi l'area urbana di Castel Guelfo.

### **ANS\_C2.2 - Capoluogo**

L'area è collocata a ovest del capoluogo, ha andamento pressoché pianeggiante e attualmente è ad uso agricolo.

E' attestata sulla Via Stradone e contigua al tessuto esistente.

Non si rilevano particolari criticità.

Anche per questo nuovo insediamento non sono sostenibili, in questo contesto, interventi di nuova edificazione che richiedano opere di mitigazione acustica. Il rispetto dei limiti deve essere conseguito in base a parametri geometrici adeguati (distanze e altezze).

### **ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo**

L'ambito è costituito da un'area di modesta estensione, collocata a ovest del Polo Produttivo 'San Carlo', che è rimasta separata da questo a seguito della realizzazione della nuova Via San Carlo.

L'area è ad uso agricolo ed è interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano fortemente l'attuazione. Pur riconoscendo la precedente destinazione, sembra doveroso porsi la domanda sulla opportunità di mantenere tale destinazione per un'area così piccola e la cui attuazione dipende totalmente dalle scelte del Comune di Castel San Pietro, in relazione all'attuazione del contiguo ambito produttivo, attualmente ancora ad uso agricolo. La previsione attribuita all'ASP\_AN2.1 - PI S.Carlo si potrebbe probabilmente trasferire in un contesto più adeguato, lasciando che la strada funga da confine della zona produttiva ed evitando di fatto l'avanzamento dell'impermeabilizzazione in un'area che oggi risulta stabilmente agricola e delimitata.

### **ASP\_AN2.2 - PI S.Carlo**

L'area, di notevole estensione, è collocata ad est del Polo Produttivo 'San Carlo'. Si estende ad est del Canale di Medicina, ha andamento pressoché pianeggiante ed è ad uso agricolo.

L'estensione di quest'area appare eccessiva considerata l'assenza di proposte concrete di insediamento di specifiche attività produttive. Si invita il Comune a proporre l'inserimento soltanto di quegli ambiti per i quali sono state presentate esplicite e concrete richieste di insediamento.

### **D\_N.1 - Capoluogo**

L'area è collocata a nord-est del capoluogo e si presenta omogenea sotto il profilo geomorfologico con un andamento pressoché pianeggiante. E' attualmente ad uso agricolo. Il PSC prevede l'insediamento, anche attraverso realizzazioni per stralci, di una pluralità di dotazioni pubbliche che possono variare dall'ampliamento delle attrezzature tecnologiche e manutentive comunali al verde pubblico, a quello sportivo, all'accoglienza di ulteriori dotazioni che nel tempo si rendessero necessarie.

L'area è di estensione eccessiva per una generica destinazione "di una pluralità di dotazioni pubbliche". Insieme al comparto ANS\_C2.1 – Capoluogo verrebbe praticamente a raddoppiarsi l'attuale area urbana di Castel Guelfo.

Non si condivide l'inserimento nel PSC di questo ambito in assenza di una dettagliata ipotesi di utilizzo dell'area, e si chiede pertanto di rinviarlo ad una prossima fase pianificatoria, nella quale sia possibile definire più chiaramente le opportune destinazioni.

Si rileva che per tutti gli ambiti previsti dal PSC, per il raggiungimento del "saldo zero" delle emissioni in aria, i documenti di Piano rimandano a misure di mitigazione descritte nella VALSAT di PSC, ma non riportate nella scheda VIP e non declinate in relazione allo specifico contesto di riferimento.

Analogamente, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria si rimanda genericamente alle indicazioni dettate dalle NTA del vigente PAIR 2020, senza tuttavia specificarle in relazione ai diversi ambiti previsti.

Si chiede di integrare le schede VIP con indicazioni specifiche sulle modalità di attuazione degli obiettivi del PAIR 2020.

Si sottolinea inoltre l'osservazione di ARPAE Sezione che, in riferimento all'ASP\_AN2.2 Polo Produttivo S.Carlo, per quanto riguarda la componente Rumore, rileva che dall'osservazione delle immagini satellitari appaiono degli edifici interclusi, per i quali si richiede di valutare l'uso attuale e la necessità di una eventuale delocalizzazione o mitigazione nel caso in cui fossero ad uso residenziale.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr.ssa Patrizia Vitali  
(firmato digitalmente)